

ACQUE E MICROINQUINANTI LUGANO FARÀ LA SUA PARTE



■ ■ Si chiamano microinquinanti e sono le sostanze contenute in molti prodotti ad uso quotidiano. Medicinali, detersivi, cosmetici ed altro ancora: prodotti che ci rendono la vita

migliore, ma che nuocciono alla salute delle nostre acque, e forse non ne siamo coscienti a sufficienza. Del tema dei microinquinanti s'è parlato in occasione della recente assemblea generale della Società di pesca Ceresiana.

Basta un solo dato per rendersi conto della dimensione del problema: in Svizzera si contano almeno 30.000 sostanze del genere. Sono presenti nelle acque a bassissime concentrazioni (si va da un miliardesimo ad un milio-

nesimo di grammo al litro), ma sono in grado di produrre effetti negativi sugli organismi acquatici e anche di compromettere le nostre riserve di acqua potabile: ecco perché è importante investire risorse finanziarie per eliminarle dalle acque di scarico nel corso del processo di depurazione.

Nel 2006 l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) aveva lanciato il progetto «Strategia Micropoll» con l'obiettivo di individuare la via migliore per gestire questo problema. Nel frattempo sono stati fatti importanti passi avanti. Il primo gennaio di quest'anno sono entrate in vigore le modifiche della legislazione federale sulla protezione delle acque.

A partire da quest'anno verrà pertanto prelevata una tassa nazionale di 9 franchi per ogni abitante allacciato, che andrà ad alimentare il fondo necessario per dotare i 120 maggiori impianti di depurazione della Svizzera

di tecnologie in grado di abbattere i carichi di microinquinanti. L'investimento totale sarà di 1,2 miliardi di franchi, che verranno investiti nella misura di 60 milioni l'anno.

Anche Lugano sarà chiamata ad alimentare annualmente questo fondo (nel Preventivo 2016 della Città sono stati stanziati i primi 640.000 franchi), fondo che permetterà all'IDA di Bioggio e all'IDA di Barbengo di progettare e realizzare il potenziamento degli impianti.

Una buona qualità delle acque superficiali è essenziale per proteggere gli ecosistemi e per garantire le riserve di acqua potabile. Il presidente Maurizio Costa e i soci della Ceresiana non hanno mancato di sensibilizzarci: dobbiamo infatti essere consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti del nostro lago e dei nostri fiumi.